



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Marco Scognamiglio	Primo Referendario (relatore)
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario

Adunanza del 18 aprile 2024

Comune di San Pietro in Casale (BO)

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale 2023-2032

Artt. 243-bis e 243-quater TUEL

Visto l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

Visto il T.U. delle Leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto l'art. 243-bis del TUEL recante Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale - e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 243-quater, c. 1-5, del TUEL - Esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione - e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il regolamento del 16 giugno 2000, n. 14 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto "Approvazione delle Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater* TUEL, c. 1 e 3)";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR, avente ad oggetto "Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater* TUEL)";

Vista la deliberazione della Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 62/2022/PRSE del 9 giugno 2022, relativa al rendiconto 2020 e al bilancio preventivo 2021-2023;

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 45 del 23 agosto 2023 del Comune di San Pietro in Casale, con cui è stato deciso il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 65 del 20 novembre 2023 del Comune di San Pietro in Casale, con cui è stato adottato il Piano;

Visto il parere dell'Organo di revisione del Comune, allegato alla deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del Piano di riequilibrio;

Vista la relazione istruttoria della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali – approvata nella seduta del 28 febbraio 2024, inoltrata a questa Sezione con prot. n. 29056 del 14 marzo 2024 e pervenuta in pari data;

Vista la nota trasmessa in data 5 aprile 2024 dal Sindaco del Comune di San Pietro in Casale, a seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione in data 25 marzo 2024;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo, mediante la quale il Collegio è stato convocato per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, Primo referendario Marco Scognamiglio.

RITENUTO IN FATTO

Il Comune di San Pietro in Casale (BO), con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 da parte del Consiglio Comunale (deliberazione n. 44 del 23 agosto 2023), ha accertato un disavanzo di € 3.646.534,13, ritenuto dall'Ente

non ripianabile nei termini previsti dall'art. 188 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (rubricato "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", di seguito TUEL) né entro il termine della consiliatura (giugno 2024).

Il Consiglio comunale, con deliberazione consiliare n. 45 del 23 agosto 2023, ha quindi attivato la procedura di ricorso al riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'art. 243-*bis*, comma 1, TUEL.

La decisione è stata trasmessa a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti il 25 agosto 2023.

Con successiva deliberazione consiliare n. 65 del 20 novembre 2023, il Consiglio comunale ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche PRFP o Piano).

Detta deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nonché a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con nota del 29 novembre 2023, nei termini previsti dall'art. 243-*quater*, c. 1, TUEL.

Oltre alla quota di disavanzo accertata a rendiconto 2022, il Comune di San Pietro in Casale ha inserito nella massa passiva anche una quota di € 91.543,66 derivante dall'analisi straordinaria dei residui attivi e passivi al 31 ottobre 2023; in aggiunta, ha altresì quantificato alcuni debiti fuori bilancio da includere nel Piano, complessivamente pari ad € 439.394,36.

Pertanto, il disavanzo totale da recuperare risulta dai dati forniti dall'Ente di € 4.177.472,15, ed il ripiano diviso nelle dieci annualità (dal 2023 al 2032) risulta ripartito, nel Piano, come rappresentato in tabella.

Tabella 1. Previsioni di recupero del disavanzo nel PRFP.

	Quota ripiano disavanzo accertato con il rend. 2022 più riaccertam. residui	Quota DFB finanziata nell'esercizio	Disavanzo residuo da ripianare
			4.177.472,15 €
2023	50.000,00 €	- €	4.127.472,15 €
2024	165.450,80 €	64.549,20 €	3.897.472,15 €
2025	453.144,36 €	46.855,65 €	3.397.472,14 €
2026	503.144,36 €	46.855,65 €	2.847.472,13 €
2027	553.144,36 €	46.855,65 €	2.247.472,12 €
2028	553.144,36 €	46.855,65 €	1.647.472,11 €
2029	503.144,36 €	46.855,65 €	1.097.472,10 €
2030	453.144,36 €	46.855,65 €	597.472,09 €
2031	353.144,36 €	46.855,65 €	197.472,08 €

2032	150.616,51 €	46.855,65 €	- 0,08 €
TOTALE RIPIANATO	3.738.077,83 €	439.394,40 €	
TOTALE € 4.177.472,23			

Per quanto riguarda le azioni di recupero, l'Ente ha schematizzato le attività per il ripristino dell'equilibrio, dividendole in azioni che comportano maggiori entrate e azioni che comportano minori spese.

Tabella 2. Azioni di recupero previste.

Descrizione	Effetto	Stima 2024	Stima 2025	Stima 2026	Stima 2027	Stima 2028	Stima 2029	Stima 2030	Stima 2031	Stima 2032
Aumento aliquote IMU	Maggiore entrata	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Variazione PEF TARI	Maggiore entrata	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento RER per enti in crisi finanziaria	Maggiore entrata	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Revisione tariffa illuminazione votiva	Maggiore entrata	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Revisione tariffa diritti tecnici	Maggiore entrata	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Revisione tariffa servizi cimiteriali	Maggiore entrata	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Revisione fitti attivi	Maggiore entrata	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Passaggio Tari/TCP	Riduzione spesa	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Segretario generale in convenzione	Riduzione spesa	85.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spending Review utenze	Riduzione spesa	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spending Review Spese Correnti diverse	Riduzione spesa	65.420,00	70.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00
Revisione servizi trasferiti in Unione	Riduzione spesa	428.083,57	586.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57
<i>di cui dettaglio</i>										
Servizi scolastici ed educativi - scuola infanzia		62.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00
Servizi scolastici ed educativi - asilo nido		136.106,57	191.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57
Servizi scolastici ed educativi - servizi extrascolastici		30.400,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00
Servizi scolastici ed educativi - progetti scolastici		4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00
Servizio cultura		118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00
Servizio sport		75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Servizi sociali		2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE per ciascuna annualità		1.068.503,57	1.366.833,57	1.257.833,57	1.257.833,57	1.257.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57

La Sezione ha instaurato il contraddittorio, mediante audizione dei rappresentanti del Comune (Sindaco, Vicesindaco, Responsabile finanziario e Organo di revisione), avvenuta in data 12 gennaio 2024, anticipando alcuni dei chiarimenti che sarebbero stati richiesti attraverso formale istruttoria, in seguito alla relazione finale della Commissione.

Con nota del 14 marzo 2024, a firma dal Direttore centrale della finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali presso il Ministero dell'Interno,

è pervenuta a questa Sezione regionale la relazione relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale in oggetto.

Tale relazione è stata predisposta ed approvata il 28 febbraio 2024 dalla Commissione per la stabilità finanziaria pluriennale degli enti locali, la quale ha rilevato che il Comune di San Pietro in Casale ha presentato un Piano in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (del. n. 5/SEZAUT/2018/INPR), esprimendo dunque parere positivo sullo stesso.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Preliminarmente, è utile procedere ad una ricognizione della normativa concernente la **procedura di riequilibrio finanziario pluriennale** e gli esiti ad essa conseguenti.

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. in L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha inserito, nel titolo VIII del TUEL, gli articoli *243-bis, ter e quater*.

Questa normativa ha inteso introdurre la possibilità, per l'ente locale, ove sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocarne il dissesto finanziario, di ricorrere all'alternativa procedura di riequilibrio.

La procedura di riequilibrio si svolge, diversamente da quella che conduce al dissesto, mediante l'individuazione, da parte dell'ente stesso, delle iniziative ritenute necessarie per il risanamento.

L'art. *243-bis* del TUEL indica il contenuto obbligatorio del **Piano di riequilibrio finanziario pluriennale** (comma 6), le attività che l'ente locale è tenuto a realizzare (comma 7), i vincoli imposti all'ente al fine di garantire il graduale riequilibrio (comma 8), nonché le misure da adottare in caso di accesso al Fondo di rotazione (comma 9).

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche PRFP o Piano) deve quindi tener conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

La durata massima del Piano è variabile in dipendenza dell'applicazione dei parametri fissati dal c. *5-bis* dell'art. *243-bis* del TUEL.

Il PRFP deve essere corredato del parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, che assume un ruolo essenziale sia nella predisposizione del Piano sia ai fini del controllo della sua attuazione.

L'art. 243-*quater*, c. 1, disciplina anche i compiti degli organi esterni deputati all'esame del Piano.

In particolare, il PRFP deve essere trasmesso, entro dieci giorni dalla data della deliberazione di adozione, alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, presso il Ministero dell'Interno, ed alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La Commissione svolge la necessaria istruttoria entro i successivi sessanta giorni, anche sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti e potendo formulare richieste istruttorie all'ente.

La Commissione redige quindi una relazione finale, che è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, cui è affidata la valutazione del Piano, dalla quale scaturisce l'**approvazione o il diniego dello stesso** (art. 243-*quater*, c. 3, TUEL) nonché il controllo sulla sua concreta esecuzione (art. 243-*quater*, c. 3, TUEL).

Pertanto, la Sezione regionale di controllo deve verificare, sulla scorta degli elementi contenuti nel Piano e tenendo conto della relazione della Commissione, se le misure individuate siano in grado di condurre l'ente locale ad una stabile condizione di equilibrio finanziario.

Gli eventuali **esiti negativi della procedura**, sono disciplinati al comma 7 dell'art. 243-*quater*, ai sensi del quale la mancata presentazione del Piano entro il termine di cui all'art. 243-*bis*, c. 5, il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la **deliberazione del dissesto**.

La decisione di approvazione o di diniego del Piano adottata dalla Sezione regionale di controllo può essere impugnata dall'Ente, nel termine di 30 giorni, dinanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione (art. 243-*quater*, c. 5, del TUEL).

2. Ancora in via preliminare, è opportuno rappresentare il quadro finanziario che ha contraddistinto il Comune negli anni immediatamente precedenti alla deliberazione del Piano.

Tabella 3. Composizione dell'avanzo nel quinquennio antecedente il Piano.

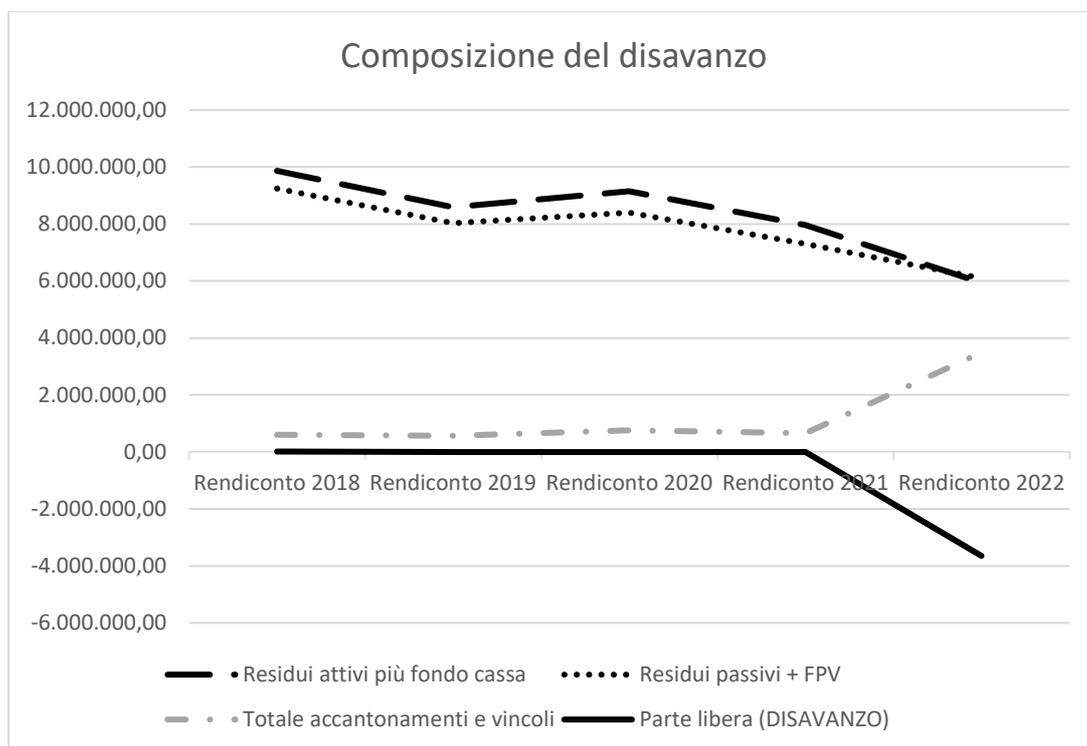
Risultato di amministrazione	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Fondo cassa	953.999,33	38.804,07	89.089,97	243.960,24	1.063.068,32
Residui attivi	8.910.642,33	8.553.223,35	9.064.960,98	7.717.870,50	4.874.521,59
Residui passivi	7.779.414,08	6.521.442,39	7.722.733,37	7.135.006,99	5.965.125,04
FPV	1.464.768,62	1.503.694,44	671.621,42	170.255,77	130.626,42
Risultato di amministrazione	620.458,96	566.890,59	759.696,16	656.567,98	-
Totale accantonamenti	200.000,00	288.600,00	402.690,00	411.135,00	2.337.540,24
Di cui: FCDE	200.000,00	250.000,00	330.000,00	354.500,00	2.313.230,24
Totale parte vincolata	405.189,46	237.379,65	309.373,71	189.671,64	1.038.985,32
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	40.910,94	47.632,45	55.761,34	111.847,02
Totale parte libera	15.269,50	0,00	0,00	0,00	-3.646.534,13

Analizzando la composizione del risultato di amministrazione, nel periodo di tempo considerato, si osserva agevolmente come il disavanzo sia emerso in esito alla eliminazione di residui attivi dal bilancio (deliberazione di Giunta comunale n. 70 del 4 luglio 2023, prodromica all'approvazione del rendiconto 2022) e dall'aumento dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, entrambi impattanti sul rendiconto per l'esercizio 2022.

In sostanza, la precedente sopravvalutazione dei crediti ha soltanto reso evidente un disavanzo che era soltanto occulto.

L'eliminazione dei residui ed il contestuale incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità hanno quindi determinato il crollo della componente attiva dell'avanzo, come si osserva agevolmente dalla seguente figura.

Grafico 1 - Composizione del disavanzo



La situazione di cassa del Comune lasciava però chiaramente emergere che la situazione di sofferenza era ben precedente: in particolare, il saldo di cassa di parte corrente risulta costantemente negativo in tutto il quinquennio.

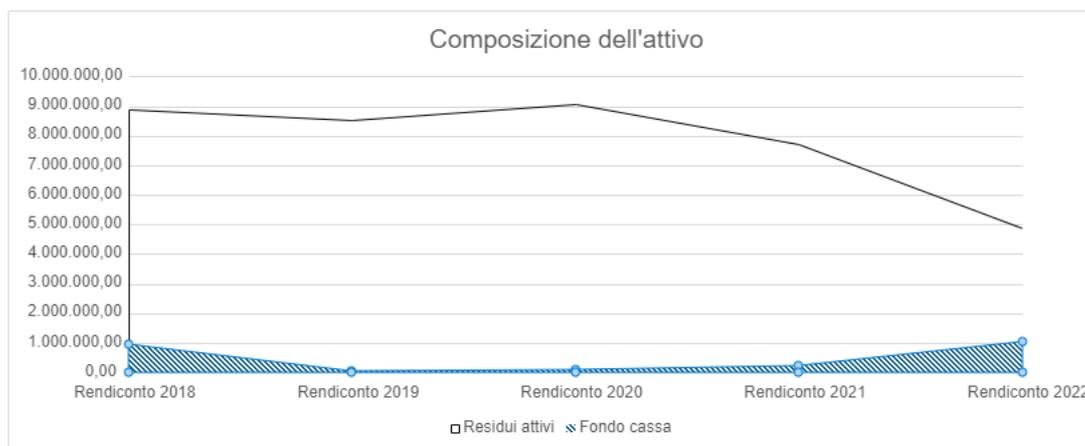
Tabella 4. Gestione di cassa.

Saldo gestione di cassa corrente	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
a) entrate correnti (tit. 1+2+3)	€ 9.383.357,34	€ 9.485.287,73	€ 9.924.675,21	€ 10.031.654,37	€ 10.209.111,56
b) spese correnti (tit. 1+4)	€ 10.353.485,18	€ 10.928.104,72	€ 10.245.054,71	€ 10.263.831,31	€ 11.043.814,78
Differenza di parte corrente (a-b)	-€ 970.127,84	-€ 1.442.816,99	-€ 320.379,50	-€ 232.176,94	-€ 834.703,22
Saldo di gestione di cassa complessivo (totale entrate - totale spese)	- 481.979,52	- 915.195,26	50.285,90	154.870,27	819.108,08
Fondo cassa finale al 31 dicembre	€ 953.999,33	€ 38.804,07	€ 89.089,97	€ 243.960,24	€ 1.063.068,32

La parte positiva dell'avanzo di amministrazione, quindi, negli anni antecedenti la deliberazione di ricorso al PRFP, risultava composta quasi esclusivamente da residui attivi, stante l'inconsistenza della cassa; ma tali residui attivi erano sovrastimati o non adeguatamente sterilizzati nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

La seconda figura consente di rappresentare plasticamente tale situazione, con l'emersione del disavanzo a seguito della eliminazione e svalutazione dei crediti.

Grafico 2. Composizione dell'attivo



L'andamento della cassa avrebbe dunque di per sé dovuto indurre l'ente ad adottare misure correttive, rappresentando chiaro indice di una situazione di disavanzo occulto, considerando che il fondo crediti di dubbia esigibilità risultava palesemente sottostimato in relazione alla capacità di riscossione dell'Ente.

Tali azioni risultano, evidentemente, finora omesse.

3. A norma dell'art. 243-*bis*, c. 6, del TUEL, il PRFP deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale ai sensi dell'art. 1, c. 168, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;

b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;

c) l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;

d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

3.1. Quanto al punto a) – precedenti rilievi della Corte dei conti - si rammenta che, in esito al controllo sul rendiconto per l'esercizio 2020 del Comune di San Pietro in Casale, questa Sezione regionale di controllo aveva evidenziato che "L'indicazione, emersa dalla documentazione versata in atti, dell'avanzo libero pari esattamente a zero costituisce senz'altro un indice di difficoltà gestionale dell'ente che, versando in tale situazione, non dispone, comunque, di risorse per dimensionare in modo prospettico le proprie azioni di spesa, in quanto esse, senza margini di discrezionalità, rimangono già definite negli esercizi pregressi; peraltro, il più che probabile sottodimensionamento di detti fondi (desumibile, come si è visto, da un avanzo libero esattamente pari a zero) potrebbe costituire una situazione contabile di possibile disavanzo" (cfr. del. n. 62/2022/PRSE).

Non risultano tuttavia assunte azioni correttive da parte del Comune.

3.2. Quanto al punto b) – ricognizione dei fattori di squilibrio - si rileva che il Piano deliberato dal Comune contiene la puntuale quantificazione del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato (€ 3.646.534,13) e delle ulteriori passività accertate (€ 91.543,66 derivante dal riaccertamento dei residui ed € 439.394,36 derivante da ulteriori debiti fuori bilancio).

Il Piano non presenta una compiuta analisi dei fattori gestionali che hanno determinato la situazione di squilibrio, limitandosi a dare evidenza di un solo fattore specifico, ossia la difficoltà di riscossione della Tari.

Si tratta, comunque, di un grado di dettaglio analitico che può ritenersi sufficiente, in relazione alle dimensioni del Comune.

Il problema della scarsa capacità di riscossione era stato del resto evidenziato nei precedenti cicli di controllo da questa Sezione regionale (cfr. del. n. 62/2022 e n. 76/2020/PRSE).

3.3. Quanto ai rimanenti punti c) e d) – misure e quantificazione - il Piano del Comune di San Pietro in Casale prevede azioni di recupero per un totale di € 10.920.172,13 in 10 anni.

Tabella 2 (bis). Azioni di recupero previste.

Descrizione	Effetto	Stima 2024	Stima 2025	Stima 2026	Stima 2027	Stima 2028	Stima 2029	Stima 2030	Stima 2031	Stima 2032
Aumento aliquote IMU	Maggiore entrata	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Variazione PEF TARI	Maggiore entrata	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento RER per enti in crisi finanziaria	Maggiore entrata	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Revisione tariffa illuminazione votiva	Maggiore entrata	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Revisione tariffa diritti tecnici	Maggiore entrata	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Revisione tariffa servizi cimiteriali	Maggiore entrata	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Revisione fitti attivi	Maggiore entrata	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Passaggio Tari/TCP	Riduzione spesa	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Segretario generale in convenzione	Riduzione spesa	85.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spending Review utenze	Riduzione spesa	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spending Review Spese Correnti diverse	Riduzione spesa	65.420,00	70.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00
Revisione servizi trasferiti in Unione	Riduzione spesa	428.083,57	586.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57
<i>di cui dettaglio</i>										
Servizi scolastici ed educativi - scuola infanzia		62.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00
Servizi scolastici ed educativi - asilo nido		136.106,57	191.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57
Servizi scolastici ed educativi - servizi extrascolastici		30.400,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00
Servizi scolastici ed educativi - progetti scolastici		4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00
Servizio cultura		118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00
Servizio sport		75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Servizi sociali		2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE per ciascuna annualità		1.068.503,57	1.366.833,57	1.257.833,57	1.257.833,57	1.257.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57

Si tratta di previsioni che, se realistiche e poi attuate, consentono di recuperare il disavanzo (pari a € 4.177.472,15) con un margine molto ampio.

Tale margine deve peraltro ritenersi indispensabile, poiché il disavanzo non deriva da cause specifiche come singoli eventi gestionali, ma da una situazione di precarietà finanziaria accumulata nel tempo. Pertanto, il Piano deve ottenere come risultato - non solo il riassorbimento integrale del disavanzo, ma - anche il ripristino di una situazione di equilibrio strutturale, in grado di mantenersi anche successivamente all'avvenuto ripiano del disavanzo.

Merita osservare che l'attuazione del Piano ha conseguenze significative per la collettività amministrata, in termini di riduzione dei servizi ed aumento di tasse e canoni per servizi comunque denominati.

È quindi importante che tali sacrifici siano assistiti da una veridicità delle previsioni di rientro e da una effettività delle azioni che insieme garantiscano il ripristino di una situazione di equilibrio.

Si tratta dunque, di analizzare l'attendibilità delle stime effettuate dal Comune sul fronte sia delle entrate che delle spese.

4. Per quanto riguarda le maggiori entrate previste dal Comune, la quantificazione delle medesime appare contraddistinta, nel PRFP, da un ragionevole grado di attendibilità.

4.1. In relazione all'**Imposta municipale propria**, le cui aliquote sono state confermate per l'anno 2023, l'aumento di entrata previsto dal piano di riequilibrio, a partire dall'esercizio 2024, di € 20.000,00 l'anno, deriva dall'applicazione, per la categoria dei fabbricati rurali strumentali (categoria catastale D/10) dell'aliquota massima consentita dell'1 per mille.

Il Comune ha rappresentato che le previsioni sono state effettuate, dopo verifica catastale, su un numero di 421 fabbricati strumentali, per i quali, una volta determinata la base imponibile (€ 33.368.585,25) è stata applicata la nuova aliquota, che porterebbe ad una stima di gettito di € 33.368,59.

Il Collegio ritiene congrua e conforme al principio di prudenza la quantificazione di maggiori entrate per € 20.000,00, tenuto conto della non elevata capacità di riscossione finora mostrata dal Comune.

Tabella 5 – La riscossione delle entrate tributarie del Comune

Annualità rendiconto	Entrate tributarie	Accertato a)	Riscosso b)	% (b/a)
2022	Tit. 1 residui (iniziali+riaccertati)	€ 3.821.933,41	€ 1.991.707,55	52,11 %
	Tit.1 competenza	€ 7.157.345,03	€ 5.449.248,58	76,14 %
2021	Tit. 1 residui (iniziali+riaccertati)	€ 4.974.840,61	€ 1.793.273,33	36,05 %
	Tit.1 competenza	€ 6.966.374,59	€ 5.240.070,51	75,22 %
2020	Tit. 1 residui (iniziali+riaccertati)	€ 4.933.212,33	€ 1.537.628,72	31,17 %
	Tit.1 competenza	€ 7.057.431,99	€ 5.164.923,72	73,18 %
2019	Tit. 1 residui (iniziali+riaccertati)	€ 4.351.750,14	€ 1.417.103,75	32,56 %
	Tit.1 competenza	€ 7.807.271,88	€ 5.445.627,06	69,75 %
2018	Tit. 1 residui (iniziali+riaccertati)	€ 4.069.743,43	€ 1.421.238,13	34,92 %
	Tit.1 competenza	€ 7.452.392,70	€ 5.454.537,18	73,19 %

Anche relativamente al recupero evasione IMU/TASI, la percentuale di riscossione nell'ultimo quinquennio è assolutamente scadente.

Tabella 6 – Recupero evasione IMU/TASI del Comune

Annualità rendiconto	Accertato a)	Riscosso b)	% (b/a)
2022	€ 118.761,15	€ 28.066,15	23,63
2021	€ 665.111,78	€ 155.971,76	23,45
2020	€ 625.276,75	€ 53.583,74	8,57
2019	€ 214.053,50	€ 31.376,50	14,66
2018	€ 215.000,00	€ 44.391,41	20,65
media annua di riscossione			18,19

Sul punto, deve quindi invitarsi il Comune a porre la massima attenzione sull'effettiva riscossione dei tributi, rivelatosi questo già elemento di disequilibrio strutturale che ha condotto al ricorso alla procedura di riequilibrio.

4.2. Relativamente alla **Tari** e alla previsione nel piano di riequilibrio, per il solo anno 2024, di una maggiore entrata di € 110.000,00, il Comune ha rappresentato che - in sede di approvazione del bilancio di previsione 2024/2026, con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 15 marzo 2024 - è stato previsto, al fine di garantire la copertura del servizio al 100%, un aumento della tariffa di circa il 7%. Il Comune ha quindi quantificato la relativa entrata in 110.000 euro, stima che può considerarsi ragionevole in relazione agli utenti del servizio, ma che sconta la mancata considerazione di possibili - e in realtà assai verosimili, vista la storia passata di gestione del tributo - difficoltà di riscossione.

Si tratta comunque di una entrata prevista in relazione alla sola prima annualità, che quindi incide in misura marginale sul Piano complessivamente inteso.

4.3. In relazione alle **altre entrate a tariffa**, quali **diritti di segreteria ufficio tecnico** e proventi da **servizi cimiteriali**, per le quali sono state previste nel piano di riequilibrio, a partire dall'annualità 2024, maggiori entrate, rispettivamente, per € 60.000,00 ed € 50.000,00, il Comune ha rappresentato che - con delibera di Giunta comunale n. 124 del 20 dicembre 2023 - sono stati approvati gli incrementi delle tariffe dei servizi comunali, sia per i diritti di segreteria ufficio tecnico che per i servizi cimiteriali. Il Comune ha stimato, per i diritti di segreteria, una entrata annuale pari ad € 106.000,00, correlata ad un numero di 770 utenti, previsto in base ai dati storici a disposizione. Per i servizi cimiteriali (tumulazioni, epigrafe, altre operazioni), l'aumento delle tariffe previsto vede una previsione di gettito di € 77.000,00, in base al numero di 140 utenti, mentre, per il servizio di illuminazione votiva, la previsione di entrata è

stata calcolata su di un numero di 3.100 luci votive per un canone annuo di € 36,60 pari a complessivi € 113.460,00 annui. Tali stime appaiono quindi ragionevoli.

5. Per quanto riguarda le minori spese, le previsioni del Comune appaiono invece caratterizzate da stime eccessivamente ottimistiche e non sempre attendibili, in relazione alle singole voci.

5.1. Dalla **esternalizzazione della gestione della Tari**, il Comune prevede, a partire dall'annualità 2025, risparmi di spese annui pari ad € 250.000,00.

Il Comune ha infatti rappresentato che non saranno più rilevati i costi legati all'accantonamento per l'insoluto Tari, che ogni anno incidono in maniera evidente sul fondo crediti di dubbia esigibilità.

In buona sostanza, il Comune, esternalizzando il servizio, ritiene di ottenere un risparmio pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, altrimenti dovuto a fronte delle percentuali di mancata riscossione.

Il ragionamento retrostante è impostato sul presupposto derivante dal fatto che poiché le entrate teoriche pareggiano i costi – in quanto in base a questo presupposto è determinata la tariffa – esternalizzare il servizio si traduce in una minore "spesa" pari all'accantonamento al fondo crediti, che il Comune non dovrà effettuare, avendo esternalizzato e non gravando quindi su di esso il rischio di mancata riscossione.

In questo quadro, il ragionamento del Comune risulta privo della necessaria coerenza.

La tariffa è determinata in relazione ai costi, rilevati in contabilità analitica, quindi secondo la convenzione economica: si tratta di un dato esterno al bilancio. Non tutti i costi così considerati si tramutano in spese esternalizzabili nel bilancio del Comune.

Nel bilancio comunale rilevano esclusivamente le spese di natura finanziaria: impegni e pagamenti.

Ora, che la tariffa, in entrata, debba pareggiare i costi, è vero per definizione, ma che la spesa equivalga necessariamente ai costi è scorretto, perché i costi non attengono alla convenzione contabile del bilancio: alcuni di essi sono determinati attraverso un differente procedimento di astrazione, come ad esempio il costo derivante dall'impiego del personale, considerato in termini pro quota: è ovvio che, riguardato finanziariamente il fenomeno, non si tratta di una spesa realmente esternalizzabile, in quanto quel personale resta pur sempre in servizio.

Vero è che ciò potrebbe portare a recuperi di efficienza in altri settori, ma questo impatto – del tutto teorico - non è stato in alcun modo quantificato dal Comune, e può del resto ragionevolmente considerarsi già assorbito dalle altre maggiori entrate, nella misura in cui richiederanno maggiore impegno del personale su quei fronti.

Il Comune, dunque, avrebbe dovuto documentare tutta la spesa collegata alla gestione della Tari, ma per come essa appare in bilancio, non per come appare nel piano economico finanziario, finalizzato a determinare i costi e, di riflesso, la tariffa. Dagli impegni di spesa, si sarebbe poi dovuto sottrarre il fondo crediti di dubbia esigibilità relativo alla Tari e determinare così il risparmio effettivo.

Questa operazione di calcolo non è stata effettuata; il Comune si è limitato a dare evidenza di alcuni costi, di natura amministrativa, quantificati pro quota in € 9.400,00 annui, che in tal caso possono considerarsi correttamente corrispondenti a spese del Comune, in quanto relativi, essenzialmente, a costi amministrativi generali.

Ma nulla è stato riportato dal Comune per quanto riguarda le altre spese effettive che risultano tagliate dall'esternalizzazione, quali ad esempio le somme finora erogate al gestore: queste rappresentano verosimilmente gran parte dell'effettivo risparmio in termini finanziari, gli unici rilevanti ai fini del Piano.

Pertanto, la minore spesa complessiva, quantificata come si è detto in € 250.000 annui, deve essere considerata, allo stato, attendibile nell'*an* ma non nel *quantum*.

5.2. In relazione alla **revisione dei contratti di concessione degli immobili**, che nel PRFP prevedeva un risparmio annuo di € 100.000,00 a partire dall'esercizio 2024, il Comune, in risposta alla nota istruttoria della Sezione, ha rappresentato che il risparmio deriva da un duplice fronte.

Da un lato, vi è lo stanziamento in bilancio a zero, dal 2024 in avanti, dei capitoli per gli immobili che si prevede di dare in concessione; dall'altro lato, vi è la riduzione degli stanziamenti dei capitoli di bilancio per gli immobili per cui è prevista l'attivazione di impianti fotovoltaici, con modalità "scambio sul posto".

Il Comune ha inviato, a supporto di quanto affermato, lo stralcio del bilancio di previsione 2024-2026, approvato il 15 marzo 2024, suddiviso in capitoli e articoli, da cui si evince una diminuzione di spesa, che passa da € 474.885,64 del 2023 ad € 367.450,00 per gli esercizi 2024 e 2025, con un risparmio di € 107.435,64.

La stima appare dunque, in questo caso, assistita da un ragionevole grado di attendibilità.

5.3. In relazione alla **cessazione del contratto di locazione di un immobile adibito a magazzino**, che nel PRFP prevedeva un risparmio annuo di € 13.000,00 a partire dall'esercizio 2024, il Comune, in risposta alla nota istruttoria della Sezione, ha rappresentato che nel bilancio 2023 è presente l'impegno di spesa corrispondente per € 15.870,00, e che il contratto di locazione non è stato rinnovato alla data del 31 dicembre 2023, con conseguente stanziamento a zero nel bilancio 2024 e nei bilanci successivi.

La stima appare dunque, anche in questo caso, assistita da un ragionevole grado di attendibilità.

5.4. In merito alla **cessazione del contratto di servizio art. 90 TUEL per servizio di staff**, che nel PRFP prevedeva un risparmio di € 22.520,00 nel 2024 e un risparmio annuo i € 39.550,00 a partire dall'esercizio 2025 in avanti, l'Ente ha comunicato che nel bilancio 2023 gli impegni complessivi per retribuzione, oneri previdenziali e Irap del contratto di servizio di *staff ex art. 90* sono stati quantificati in € 40.140,00. Tale importo non sarà più presente in bilancio nei successivi esercizi.

L'unità di personale in questione si è dimessa volontariamente a febbraio 2024, prima del termine del mandato amministrativo di giugno 2024, e non è stata sostituita; pertanto, si è realizzato un risparmio aggiuntivo di € 12.200,00 sul 2024, rispetto a quanto preventivato.

La stima appare dunque, anche in questo caso, assistita da un ragionevole grado di attendibilità.

5.5. In merito alla misura di contenimento della spesa prevista dal Piano di riequilibrio, consistente nella **riduzione dei servizi ambientali**, il Comune ha rappresentato di aver agito, da un lato, sulla riduzione della manutenzione del verde pubblico e, dall'altro lato, sulla riduzione dei servizi di disinfestazione e lotta alle zanzare. L'Ente ha descritto le varie misure intraprese, quantificando un risparmio sul 2024 di € 10.000,00 per il verde pubblico e di € 13.000,00 per i servizi di disinfestazione, coerentemente a quanto indicato nel Piano.

5.6. Relativamente ai **risparmi sui servizi educativi**, il Piano di riequilibrio ha previsto una riduzione di tali servizi (scuola d'infanzia, servizi extrascolastici e asili nido) e un aumento delle tariffe all'utenza a partire dall'anno scolastico 2024/2025, con una diminuzione dei trasferimenti all'Unione Reno Galliera a cui sono stati conferiti i servizi educativi per la gestione in forma associata: il Comune ha precisato che l'importo del trasferimento è a copertura dei costi del servizio al netto delle entrate da tariffa.

In particolare, in merito alla scuola d'infanzia, la misura di contenimento della spesa prevista dal Piano di riequilibrio, consisteva nella chiusura di due sezioni in appalto a partire da settembre 2024 (anno scolastico 2024/2025), con un risparmio previsto, in termini di trasferimenti all'Unione che si occupa di gestire il servizio, di € 17.030,00 per il 2024 e di € 102.030,00 dal 2025 al 2032, anno di chiusura del Piano. Inoltre, il Piano annunciava il mancato rinnovo della convenzione con la scuola paritaria parrocchiale, che prevedeva l'assegnazione di un contributo economico annuo di € 45.000,00.

Il Comune, in risposta alla nota istruttoria della Sezione, ha confermato la chiusura delle due sezioni e il mancato rinnovo della convenzione con la scuola paritaria, e ha riportato lo stralcio dei capitoli di bilancio, da cui si evince che, complessivamente, nel 2023 i trasferimenti all'Unione ammontavano ad € 587.099,13.

Un importante calo delle spese si rileva guardando gli stanziamenti 2024 (€ 467.370,00, con un risparmio di € 119.729,13), in cui per metà anno sono ancora operative le due sezioni di scuola d'infanzia, ma è dal 2025 in avanti che le misure arrivano a regime (stanziamenti per € 362.370,00, con un risparmio di € 224.729,13 rispetto al 2023).

In merito ai servizi extrascolastici, il Comune ha rappresentato che anche tali servizi sono gestiti dall'Unione Reno Galliera e comprendono il pre e il post scuola, l'integrativo al modulo, l'extra scuola, il trasporto scolastico e l'accompagnamento al trasporto scolastico. Il Piano prevede la riduzione dei trasferimenti all'Unione, in conseguenza di aumenti delle tariffe sia per il trasporto scolastico e sia per alcuni dei servizi extrascolastici a domanda individuale.

Per il trasporto scolastico, nel Piano è previsto un risparmio di € 12.400,00 nel 2024 e di € 19.800,00 dal 2025 in avanti, mentre per gli altri servizi extrascolastici il risparmio è quantificato in € 18.000,00 nel 2024 e in € 28.300,00 negli esercizi successivi.

Nella risposta alla nota istruttoria, il Comune ha allegato lo stralcio del bilancio di previsione 2024/2026, da cui si evince che i trasferimenti 2023 per i servizi extrascolastici ammontavano complessivamente ad € 380.916,22, mentre nel 2024 la previsione è di € 324.815,00, con un risparmio di € 56.101,22, che aumenterà negli esercizi successivi, dove il trasferimento previsto all'Unione è di € 307.115,00 (risparmio di € 73.801,22).

In merito agli asili nido, il Piano prevede la riduzione di una sezione a partire dall'anno scolastico 2024/2025, con effetti sul costo dell'appalto del servizio e della refezione scolastica, considerando comunque il minore introito da rette degli

utenti e da contributi statali e regionali. Il risparmio previsto dal Piano era di € 136.106,57 per il 2024, € 191.706,57 per il 2025, € 186.706,57 dal 2026 in avanti, anche questa volta in termini di minori trasferimenti all'Unione Reno Galliera che gestisce il servizio.

L'Ente ha comunicato che l'importo impegnato per i trasferimenti all'Unione per la gestione del servizio asilo nido è stato di € 380.715,00 per l'esercizio 2022 e di € 354.400,00 per il 2023, ed ha riportato lo stralcio del bilancio di previsione 2024/2026, che conferma il dato del 2023 e da cui si evince che gli stanziamenti per l'asilo nido ammontano ad € 162.600,00 per il 2024 (risparmio di € 191.800,00), € 107.000,00 dal 2025 in avanti (risparmio di € 247.400,00).

Il complessivo ammontare dei relativi risparmi previsti dal Piano risulta quindi, complessivamente, assistito da un ragionevole grado di attendibilità.

5.7. In merito alla misura di contenimento della spesa prevista dal Piano di riequilibrio, consistente nella **riduzione dei servizi culturali** (chiusura di una biblioteca, riduzione dell'attività di una seconda biblioteca, gestione in concessione della Casa della Musica con utenze e manutenzione ordinaria a carico del concessionario), il Comune aveva previsto, nel Piano, un risparmio complessivo di € 118.375,00 annuali, dal 2024 al 2032. Questo dato, tuttavia, non coincideva con i calcoli della Sezione. Il Comune ha confermato che vi è un refuso nella tabella in cui vengono quantificati i risparmi inerenti al servizio cultura, avvalorando i calcoli della Sezione, per cui l'importo corretto di previsione del recupero sui servizi culturali risulta pari ad € 94.375,00 annuali.

Si tratta quindi di una stima che va riveduta al ribasso, per 24.000 euro l'anno.

5.8. Stessa situazione per i **servizi sportivi**, per cui il risparmio quantificato dal Comune ammontava ad € 75.000,00 annuali, ma dai calcoli della Sezione risultava essere di € 51.000,00 annuali. L'Ente ha confermato anche in questo caso la presenza di un refuso nella tabella riepilogativa delle maggiori entrate e delle minori spese. Dunque, in merito ai risparmi sui servizi sportivi, mediante la gestione in concessione di una palestra alle società sportive (con conseguente costo di utenze e manutenzione ordinaria a carico dei concessionari), e mediante l'aumento delle tariffe per l'utilizzo di una seconda palestra in capo alle società sportive utilizzatrici, il Comune si aspetta una minore spesa di € 51.000,00 annui, dall'esercizio 2024 al 2032.

Si tratta quindi di un'altra stima che va riveduta al ribasso, per 24.000 euro l'anno.

6 Complessivamente, quindi, il Piano quantifica in modo ragionevole le maggiori entrate ma **stima in eccesso le minori spese**, segnatamente quelle relative all'esternalizzazione della gestione della Tari e alla riduzione dei servizi culturali e sportivi. Complessivamente, nel decennio considerato dal Piano, mancano virtualmente all'appello circa **3 milioni**: composti per **480.000 euro da minori spese stimate in eccesso sui servizi culturali e sui servizi sportivi** (24.000 euro all'anno per ognuno dei due servizi), e da **2 milioni e mezzo di euro per le minori spese Tari** (€ 250.000 annui), risparmio **che non si può concretamente determinare** poiché il Comune non ha offerto alcun riscontro documentale a supporto.

Orbene, poiché il Comune ha previsto un complesso di maggiori entrate e minori spese pari, come si è visto, a circa 10 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di poco più di 4 milioni di euro, restano comunque margini per considerare fattibile il percorso di risanamento, anche in considerazione del fatto che, in istruttoria, il Comune, in relazione al disavanzo di amministrazione presunto alla data del 31 dicembre 2023, ha riferito di prevedere un risultato anche migliore rispetto alle previsioni del Piano, derivante anche da un miglioramento della situazione dell'equilibrio di parte corrente, dovuto agli effetti del contenimento della spesa corrente già a partire dall'esercizio stesso.

La Sezione sul punto si riserva ogni opportuna verifica in esito all'invio della prima relazione semestrale dell'Organo di revisione.

6. In merito alle ulteriori verifiche svolte dalla Sezione si rileva, in particolare, quanto segue.

6.1. Per quanto riguarda l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, prodromica all'approvazione del rendiconto 2023 - in relazione alla quale, nel piano di riequilibrio, si prevedeva l'ulteriore emersione di un disavanzo di € 91.543,66 - a fronte di insussistenze attive per € 198.262,06 e passive per € 31.475,41, la cui differenza algebrica porterebbe ad una risultato di € 166.786,65 - il Comune ha riportato la tabella con le risultanze dell'operazione di riaccertamento ed ha chiarito come, nella tabella riportata nel PRFP venga conteggiata la cancellazione dei residui attivi al Titolo VI di € 75.242,99, ma non sia stato evidenziato il maggiore residuo attivo al Titolo V dello stesso importo dovuto alla riclassificazione. Pertanto, l'importo corretto dell'insussistenza dell'attivo alla data del 31 ottobre 2023 risulta essere di € 123.019,07 e conseguentemente la somma di € 91.543,66 risulta corretta.

6.2. In relazione alla richiesta di aggiornamenti su tutti i contenziosi pendenti, il Comune ha fornito una tabella riassuntiva con le cause ancora in corso, come di seguito riportata, specificando le percentuali di soccombenza.

Tabella 7. Contenzioso

Controparte	Oggetto del contenzioso	Importo contenzioso	Propabilità soccombenza %
M.L. (dipendente cooperativa affidataria servizi educativi)	Ricorso ex art. 414 CPC innanzi tribunale civile di Bologna - Sezione Lavoro	€ 20.000,00	60%
Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo San Pietro in Casale	Ricorso su accertamento Imu	€ 1.100,00	50%

6.3. Il Comune ha rilevato l'assenza di debiti fuori bilancio da riconoscere, ulteriori a quelli riconosciuti con delibera di Consiglio comunale del 20 novembre 2023, di approvazione del PRFP.

6.4. In merito ai rapporti creditori e debitori con l'Unione Reno Galliera, la contabilità del Comune rileva: da parte del Comune, un debito di € 3.262.714,59 e, da parte dell'Unione, un debito di € 511.458,40; mentre la contabilità dell'Unione rileva: da parte del Comune, un debito di € 3.720.883,26 e, da parte dell'Unione, un debito di € 512.528,04.

La differenza di € 1.069,64 tra il credito del Comune nei confronti dell'Unione risultante dalla contabilità del Comune e il debito dell'Unione nei confronti dell'Ente risultante dalla contabilità dell'Unione è relativa a due diverse discordanze: € 11.022,24 per fondo inclusione persone con disabilità dell'ufficio di piano distrettuale, inserito nel bilancio dell'Unione nel 2023 e non inserito nel bilancio del Comune dove verrà previsto nel 2024, ed € 9.952,60 (in negativo) per progetto politiche giovanili, che l'Unione ha accantonato nell'avanzo vincolato di amministrazione per una quota di € 4.302,72 e reimputato sul bilancio 2023, visti i tempi di realizzazione del progetto, per € 5.649,88.

Più complesso è riconciliare il debito del Comune risultante dalla contabilità comunale e il credito dell'Unione risultante dalla contabilità dell'Unione: il Comune

ha rappresentato nella risposta alla nota istruttoria che la differenza di € 458.168,67 è dovuta alle seguenti poste contabili:

- € 39.851,10 mandati emessi il 27 dicembre 2023 e 28 dicembre 2023 dal Comune di San Pietro in Casale e contabilizzati in entrata dell'Unione nell'esercizio 2024 a causa dei giorni di valuta della Banca d'Italia;
- € 44.757,90 (in negativo) per quota IVA rimborso canoni onerosi per utilizzo immobili dell'anno 2023. Il Comune contabilizza l'importo comprensivo di IVA mentre l'Unione contabilizza l'importo al netto di IVA che rimane a carico dell'Unione;
- € 155.804,18 per spese opera pubblica PINQUA - PNRR accantonato in avanzo di amministrazione dal Comune;
- € 17,00 per progetto Scuole Sicure accantonato in avanzo di amministrazione dal Comune;
- € 1.901,87 (in negativo) per conguaglio rimborso buoni pasto definito all'inizio del 2024;
- € 309.156,16 quali debiti fuori bilancio, riconosciuti dal Comune di San Pietro in Casale ed inseriti nel PRFP.

In relazione a quest'ultima voce, è necessario specificare che, all'interno del PRFP approvato a novembre 2023, i debiti fuori bilancio verso l'Unione risultavano essere € 374.845,16, comprensivi della quota di IVA a debito per € 44.757,90 relativa alla fattura che il Comune deve emettere per il canone di concessione degli immobili, in cui vennero svolti servizi commerciali per l'anno 2022. Anche considerando tale importo, tuttavia, vi è comunque differenza tra quanto indicato nel PRFP e quanto nella risposta alla nota istruttoria, in relazione alla quantificazione dei debiti fuori bilancio verso l'Unione Reno Galliera. Sentito sul punto, il Comune ha rappresentato che con il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 sono state modificate due poste contabili, inerenti ai rapporti di debito e credito verso l'Unione. L'Ente, con nota integrativa dell'11 aprile 2024, ha trasmesso tutta la documentazione a supporto da cui si evince la correttezza dei calcoli.

6.5. Il Comune ha allegato l'elenco dei **progetti finanziati da fondi PNRR** attualmente non completati, specificandone la contabilizzazione; tra essi, si trovano cinque progetti digitali, con fondi imputati al 2024, in base alla previsione di raggiungimento degli obiettivi.

Oltre a questi cinque progetti, vi sono anche altri due interventi finanziati con fondi PNRR: il primo (M4C1) riguarda la demolizione e ricostruzione di un asilo in via Tolomelli, il secondo (M5C2) la realizzazione di nuove strutture per anziani.

L'asilo prevede un costo totale del progetto di € 3.146.585,12, ed è finanziato con fondi PNRR per € 3.036.000,00 e per € 110.585,00 con fondi propri; la residenza per anziani è interamente finanziata con PNRR per € 4.206.007,00. In entrambi i casi sono state erogate anticipazioni, rispettivamente di € 828.000,00 nel 2023 per l'asilo e di € 420.600,79 nel 2022 per la residenza per anziani.

Gli 828.000,00 euro dell'asilo sono stati impegnati nel 2023 per 179.330,80 euro (corrispondenti alla progettazione e alla verifica del progetto esecutivo), e la restante parte è confluita in FPV di spesa; i 420.600,79 euro della residenza per anziani sono confluiti al termine dell'esercizio 2022 in avanzo vincolato, e nel 2023 sono stati in parte impegnati e in parte sono di nuovo confluiti nell'avanzo vincolato.

7. In definitiva, il Collegio ritiene sussistenti i presupposti per ammettere il Comune alla procedura di riequilibrio, stante l'ampio margine della manovra prevista dal PRFP, che consente di superare le perplessità derivanti da molte incorrette quantificazioni.

Il PRFP si articola intorno alle prospettive finanziarie e alle previsioni volte a risanare un disavanzo considerevole, valutato in € 4.177.472,15, attraverso la riduzione dei servizi e l'aumento di tariffe e tributi per conseguire tali obiettivi.

Va sottolineata la necessità di un margine ampio per garantire il recupero del disavanzo e il ripristino di un equilibrio finanziario stabile nel tempo.

Le previsioni di entrate maggiori vanno considerate attendibili e realistiche, mentre le previsioni di minori spese risultano eccessivamente ottimistiche e non sempre affidabili.

In particolare, si evidenziano criticità nelle previsioni di risparmio derivanti dall'esternalizzazione della gestione della Tari e dalla riduzione dei servizi culturali e sportivi.

Nonostante ciò, il Piano prevede un complesso di maggiori entrate e minori spese sufficiente a coprire il disavanzo, lasciando un margine positivo di circa tre milioni di euro.

Occorre quindi esortare fin d'ora il Consiglio comunale, il Responsabile del Servizio finanziario e l'Organo di revisione, ognuno per quanto di rispettiva competenza nell'ambito dei controlli e facoltà assegnati dal TUEL, alla costante verifica della realizzazione degli obiettivi del Piano, anno per anno ed in relazione alle singole voci, onde verificare il permanere di adeguate prospettive di rientro.

8. La Sezione, pertanto, avvalendosi delle relazioni elaborate dall'Organo di revisione, vigilerà sull'esecuzione del piano secondo la periodicità semestrale stabilita dall'art. 243-*quater* del TUEL, emettendo specifiche pronunce e, in caso

di accertamento di un "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano", ovvero del "mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del piano stesso", procedendo all'applicazione dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs. n. 149 del 2011.

Il Comune di San Pietro in Casale dovrà, quindi, attuare puntualmente la procedura deliberata, tenendo conto delle osservazioni al riguardo svolte dalla Sezione, procedendo con assoluta regolarità e senza ritardi nel percorso di risanamento intrapreso.

Il Collegio rammenta al Comune la tempestiva approvazione del rendiconto 2023 e all'Organo di revisione la trasmissione, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, della relazione semestrale sullo stato di attuazione del Piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal Piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del Piano, di una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti.

L'Organo di revisione, ai fini della redazione della relazione sul primo semestre 2024, oltre ad indicare i risparmi di spesa effettivamente conseguiti e relazionare sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, dovrà soffermarsi in modo particolare sulla quantificazione del risparmio conseguente all'esternalizzazione della gestione della Tari, individuando puntualmente le voci di entrata e di spesa che risulteranno espunte dal bilancio comunale in seguito all'esternalizzazione.

La Sezione invita l'Organo di revisione, più in generale, ad una puntuale e attenta vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione dell'Ente per il rispetto di quanto descritto nel Piano.

PQM

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di San Pietro in Casale:

- approva il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di San Pietro in Casale;
- invita il Consiglio comunale, il Responsabile del Servizio finanziario e l'Organo di revisione, ognuno per quanto di rispettiva competenza, alla costante verifica della realizzazione degli obiettivi del Piano e delle criticità evidenziate in

parte motivazionale della presente deliberazione, anno per anno ed in relazione alle singole voci, onde verificare il permanere di adeguate prospettive di rientro;

- invita l'Organo di revisione, ai fini della redazione della relazione sul primo semestre del 2024, a soffermarsi, in modo particolare, per quanto esposto in parte motivazionale della presente deliberazione, sulla quantificazione del risparmio conseguente all'esternalizzazione della gestione della Tari, individuando puntualmente le voci di entrata e di spesa che risulteranno espunte dal bilancio comunale in seguito all'esternalizzazione;

- rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te., al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di San Pietro in Casale, nonché al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 243-*quater* del TUEL.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 18 aprile 2024.

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato
(*firmato digitalmente*)

Il Relatore

Marco Scognamiglio
(*firmato digitalmente*)

Depositata in Segreteria in data 24 aprile 2024

Il Funzionario preposto
Roberto Iovinelli
(*firmato digitalmente*)